

LA RECENSIONE DI 2 MA NON 2 – O DI UNO O DI NESSUNO, FINO AL 7 FEBBRAIO AL
TEATRO BRANCACCINO

CULTURIAMO

Rivista online d'informazione culturale

Autore: Ilaria Scognamiglio

Testata: Culturiamo

Data: 3 febbraio 2016

LA RECENSIONE DI 2 MA NON 2 – O DI UNO O DI NESSUNO, FINO AL 7 FEBBRAIO AL TEATRO BRANCACCINO

La Compagnia del Sole, fino al 7 febbraio, sarà al Teatro Brancaccino con 2 ma non 2 – O di uno o di nessuno, pièce teatrale tratta dalla novella di Luigi Pirandello "O di uno o di nessuno", per la regia di Marilena Anaclerio.

Uno spettacolo che coinvolge dal primo momento lo spettatore, tanto che è proprio lo stesso Pirandello a introdurre la vicenda da una poltrona della platea, seduto proprio in mezzo al pubblico in sala. Lo scrittore presenta i suoi personaggi, che puntualmente ogni domenica si ritrovano nel suo studio cercando da lui risposte ai loro crucci e pensieri. In particolare, ci racconta di Tito e Carlino, personaggi della sua novella O di uno o di nessuno, due amici che, per via della loro condizione economica, non possono prendere moglie. Così, decidono di condividere una donna, una giovane prostituta di nome Melina che fa da moglie ad entrambi. Ma, nell'apparente felicità, sorge un problema: Melina è incinta e non sa di chi dei due.

Così, il loro equilibrio si rompe dando spazio all'egoismo e a sentimenti di odio e risentimento che li porteranno ad una decisione: il bambino sarà o di uno solo o di nessuno dei due. I due continueranno a contendersi il figlio, rompendo la loro amicizia, fin quando un tragico evento non li colpirà da vicino.

Lo spettacolo si svolge con molto brio, in poco più di un'ora, coinvolgendo fortemente la platea con domande esistenziali sull'amore, sulla paternità e sul valore dell'amicizia. Tra i quattro attori, Antonella Carone, Simone Căstano, Tony Marzolla e Dino Parrotta, è percepibile una grande complicità che rende la vicenda ancora più interessante grazie anche alle brillanti interpretazioni. Leggermente sottotono solo in alcune parti i due protagonisti Tito e Carlino, al contrario invece di Antonella Carone, che nell'interpretare Melina risulta capace, tragica e comica allo stesso tempo, e di Dino Parrotta nel ruolo di un Pirandello brillante e spiccatamente femminista, che propone agli spettatori continui spunti di riflessione.

Passando dalla commedia alla farsa, per poi toccare la tragedia, 2ma non 2 – O di uno o di nessuno risulta più che gradevole, grazie anche alle sapienti scelte di Marilena Anaclerio come l'alternanza di momenti esplicativi a momenti interpretativi, intervallati da intelligenti stacchi musicali con tanto di balletto.